

Nasce un bimbo al Pronto Soccorso di Ceva, i medici: «Un rischio da non ripetere»

CEVA - (se.r.) - Il bimbo è nato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Ceva, dove non ci sono attrezzature proprie della Ginecologia, della Pediatria o della Neonatologia. Il piccolo sta bene, ma i medici intervenuti secondo un protocollo preciso, rispettato in ogni termine, sono concordi: «Si è corso un rischio enorme che non deve più ripetersi».

I fatti. Giovedì 12 feb-

braio intorno alle 9: una giovane signora di origine marocchina (M.K. di 22 anni), residente a Ceva e già mamma di un bambino, è stata accompagnata d'urgenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Bernardino, lamentando forti dolori causati dallo stato di gravidanza.

Era in "pre termine" rispetto alla programmazione del parto (bimbo prematuro, prima della fine della 37^a settimana), quindi già in una situazione di rischio. Il medico di guardia al Pronto Soccorso Salvatore Pizzuto, dopo aver visitato la paziente ha subito contattato Fausto Sciandra, medico specialista ostetrico e ginecologo dell'Ospedale di Mondovì presente a Ceva perché doveva effettuare alcune visite ambulatoriali.

La gestione dell'emergenza.

«Ho visitato la paziente - spiega Sciandra - intorno alle 9,15 e mi sono subito reso conto dell'inizio di un parto "pre-termine" ormai

imminente con i conseguenti rischi del caso. In queste condizioni, come da regolamento, le pazienti, devono essere ricoverate direttamente a Cuneo. Preso atto di questa difficile situazione, abbiamo allertato prima il reparto di Ostetricia di Mondovì che ha subito inviato un pediatra e un'ostetrica e contattato nel contempo l'anestesista di turno a Ceva Angela Fenoglio. È stato nel frattempo reso operativo il servizio di ambulanza della "Tin" (Terapia Intensiva Neonatale) di Cuneo Santa Croce che immediatamente è partita alla volta di Ceva.